



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale
UFFICIO III

NUCLEO DI INTERVENTO REGIONALE "EUROPA DELL'ISTRUZIONE"

Piano territoriale integrato di interventi

INDICE

<u>0 PREMESSA.....</u>	<u>4</u>
<u>1 IL CONTESTO: LA CAMPANIA NEL CONTESTO EUROMEDITERRANEO</u>	<u>5</u>
IN PRINCIPIO FU ULISSE.....	5
L'ARCO A TUTTO SESTO	6
IL PIANO INTEGRATO DI INTERVENTI	6
L'ISTRUZIONE COME DIRITTO.....	7
L'AREA MEDITERRANEA	8
COOPERAZIONE UNIVERSITARIA NELL'AREA DEL MEDITERRANEO	10
<u>2 IL PIANO INTEGRATO DI INTERVENTI DELL'USR PER LA CAMPANIA</u>	<u>11</u>
PUNTI CHIAVE DEL PIANO INTEGRATO.....	11
SCHEDA 1:.....	13
DARE VOCE ALL'EUROPA ATTRAVERSO GLI OBIETTIVI DELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE DEI FONDI STRUTTURALI (PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE 2007/2013).....	13
SCHEDA 2 :	14
ORIENTAMENTO ATTIVO E DIDATTICA ORIENTANTE :PROGETTI SENECA ED ERACLITO (SCUOLE SUPERIORI ED UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI PARTHENOPE.....	14
SCHEDA 3 :	15
MEDITERRANEO IL MARE CHE UNISCE: INTERVENTI DI FORMAZIONE IN UN CAMPO PROFUGHI PALESTINESE	15
SCHEDA 4.....	15
GRAND TOUR D'EUROPE: LA VITA QUOTIDIANA DEI RAGAZZI EUROPEI	15
SCHEDA 5	16
L'EUROPA SIAMO NOI : UNA PUBBLICAZIONE SULLE PRATICHE MIGLIORI DELLA RETE CAMPANA "EUROPA DELL'ISTRUZIONE" . UNA RACCOLTA RAGIONATA DEI DOCUMENTI ALLA BASE DELLA CONSULTAZIONE "LE SCUOLE PER IL 21° SECOLO".....	16
SCHEDA 6.....	16
UN SOGNO LUNGO UN FILM: L'EUROPA ATTRAVERSO I LUOGHI DEL CINEMA	16
SCHEDA 7.....	17
MODEL OF EUROPEAN PARLIAMENT MEP	17
SCHEDA 8.....	17
IL PORTALE DELLA RETE EUROPA DELL'ISTRUZIONE IN CAMPANIA.....	17
SCHEDA 9.....	18

GIORNATA DELL'EUROPA DEL 9 MAGGIO.....	18
<u>ALLEGATI.....</u>	<u>20</u>
ALLEGATO 1 :GRAND TOUR D'EUROPE	20
ABSTRACT	20
DAL GRAND TOUR D'ITALIE AL GRAND TOUR D'EUROPE	20
LA PROPOSTA	21
RICADUTA DELLE AZIONI IPOTIZZATE SUL PROCESSO EUROPA DELL'ISTRUZIONE.....	21
COLLEGAMENTO CON L'INIZIATIVA E-TWINING.....	21
COLLEGAMENTI CON I DOCUMENTI COMUNITARI	21
IL GRAND TOUR D'EUROPE COME STRUMENTO DI ORIENTAMENTO ATTIVO	22
INNOVATIVITÀ DELLA PROPOSTA PROGETTUALE.....	23
ALLEGATO 2	23
MEP- MODEL OF EUROPEAN PARLIAMENT/ SESSIONE REGIONALE.....	23
IL PROGETTO	23
OBIETTIVI:	24
SOGGETTI COINVOLTI NELL'ORGANIZZAZIONE:	24
COMPOSIZIONE DEL GRUPPO COORDINATORE	24
ALLEGATO 3.....	24
UN SOGNO LUNGO UN FILM	24
PECULIARITÀ DEL PROGETTO	25
ALLEGATO 5.....	26
L'EUROPA SIAMO NOI; <i>LA SCUOLA ITALIANA COME RISULTATO DEI DOCUMENTI COMUNITARI</i> (PUBBLICAZIONE A STAMPA E ON-LINE)	26
<u>ORGANIGRAMMA FUNZIONALE DI GOVERNO DEL PIANO INTEGRATO DI INTERVENTI</u>	<u>28</u>
<u>TABELLA DI SINTESI DEI COSTI E DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO.....</u>	<u>30</u>

0 Premessa

Il 21 giugno 2007 il Ministro della Pubblica Istruzione ha diramato le “Linee di indirizzo per la promozione e la valorizzazione della dimensione europea dell’educazione” i cui elementi portanti sono sinteticamente di seguito riportati:

“Più scuola in Europa, più Europa nella scuola” con questo messaggio il Ministero della Pubblica Istruzione, di concerto con la Rappresentanza in Italia della Commissione europea e del Parlamento europeo, invita tutti coloro che operano nella scuola ad assumere la dimensione europea quale ambito “naturale” di confronto strategico, di programmazione territoriale e di impegno operativo attraverso le seguenti strategie politico-istituzionali :

- *sostenere la crescita di coordinamenti territoriali, che valorizzino l’esperienza sin qui maturata dai nuclei di intervento regionali a sostegno delle scuole polo e delle reti delle scuole a vocazione europea e internazionale;*
- *sostenere l’impegno di tutti i Soggetti, coinvolti nel supporto alle singole istituzioni scolastiche, per la definizione e realizzazione di un’ offerta formativa a dimensione europea*
- *favorire il protagonismo dei giovani nel percorso di costruzione della loro identità di cittadini europei e del mondo;*
- *valorizzare la comunicazione e la documentazione per informare, formare ed agire localmente, ma anche raccogliere ed ascoltare ciò che i giovani e tutto il mondo della scuola, e con loro il territorio, esprimono sull’Europa e richiedono ad essa.*

Le macroaree tematiche da privilegiare potrebbero essere in particolare:

- *le tematiche inerenti la storia e i principi dei Trattati e della Costituzione europea, per condividere un processo di integrazione fondato sui valori comuni della dignità umana, della libertà, della democrazia, dei diritti umani, della solidarietà;*
- *le tematiche collegate agli Obiettivi di Lisbona e riprese nel Piano di lavoro “Istruzione e formazione 2010”;*
- *le tematiche correlate alle Competenze chiave per l’ apprendimento permanente, in base alla Raccomandazione del Parlamento europeo del 2006;*
- *le tematiche individuate dall’U.E. per gli Anni europei: 2007 – Anno europeo delle pari opportunità per tutti; 2008 – Anno europeo del dialogo interculturale; 2009 – Anno europeo dell’educazione attraverso la creatività;*
- *le tematiche prescelte dagli studenti e alcune inglobate in “ Un Manifesto delle alunne e degli alunni europei”(es: basi comuni di conoscenza; percorsi formativi flessibili e ambienti di apprendimento aperti; legami tra scuola-lavoro-ricerca; identità; mobilità; cittadinanza attiva; mezzi espressivi; apprendimento lungo tutto l’arco della vita, ecc.).*

Per contribuire all’attuazione delle indicazioni proposte, i Direttori degli Uffici scolastici regionali sono invitati a riconsiderare gli strumenti e le opportunità a disposizione ed a costruire, a partire da essi, Piani territoriali integrati di intervento, su base almeno annuale, che permettano di valorizzare le energie dei vari attori e le specificità locali, in un’azione convergente a sostegno dei comuni obiettivi europei.

Per l'attuazione delle linee di indirizzo sono individuati come elementi portanti:

- *fondi per l'ampliamento e l'arricchimento dell'offerta formativa a sostegno dei Piani territoriali integrati ;*
- *Nuclei regionali di intervento presso gli Uffici Scolastici Regionali, con eventuale utilizzazione di personale della scuola: qualificazione e potenziamento;*
- *scuole polo e reti di scuole: valorizzazione e implementazione;*
- *reti interistituzionali regionali, nazionali ed europee: costituzione e coordinamento;*
- *Agenzie di gestione del Nuovo Programma per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita 2007-2013 (ISFOL e ANSAS): interazione con i Piani territoriali integrati;*
- *Antenne Europe Direct, collegate alla Rappresentanza in Italia della Commissione europea, e “Giovani e Scuole “ dell' Ufficio in Italia del Parlamento europeo: supporto ai Piani territoriali integrati e al Piano dell' offerta formativa delle scuole e delle reti di scuole;*

Gli strumenti da adottare e le modalità di attuazione sono:

- *formazione iniziale e in servizio di tutto il personale della scuola;*
- *percorsi integrati di progettazione curricolare trasversale e disciplinare, in chiave europea, contestualizzati alla valorizzazione delle specificità territoriali;*
- *valorizzazione e riconoscimenti dei Piani dell' offerta formativa a dimensione internazionale e/o di progetti significativi di cooperazione europea;*
- *monitoraggio e valutazione delle esperienze realizzate >>*

Il Piano Integrato di Interventi dell' L'USR per la Campania viene elaborato sulla base di queste indicazioni, opportunamente contestualizzate nella dimensione regionale, all'interno del quadro euromediterraneo.

1 Il Contesto: La Campania nel contesto euromediterraneo

In principio fu Ulisse

In principio fu Ulisse a navigare per il Mediterraneo e lungo le coste della Campania. Questa era la terra dei terribili Lestrigoni, forse delle sirene. Di certo dal Campi Flegrei si passava accedere al regno dei morti. Sostiene Esiodo che i tirreni e i latini sono il frutto dell'amore tra Circe e Odisseo consumatosi proprio nel corso delle peregrinazioni dell'eroe greco.

Sta di fatto che quelli che come Ulisse si avventuravano per le acque infide del Mediterraneo erano intelligenti e coraggiosi. Pronti a lasciare una patria sicura mossi da spirito di avventura e dal desiderio di fondare una nuova patria, una sorta di città ideale, che racchiudesse il meglio di quella vera a livello tecnologico, architettonico, speculativo. E così un distillato di saperi, tecniche e segreti prese a navigare insieme all'olio, alla porpora e ai metalli, passando di bocca in bocca tra la gente di mare, integrandosi con altri segreti e tecniche della gente di terra.

Ad Elea (una colonia fondata dai greci vicino Salerno) questo patrimonio di conoscenze si trasforma in una città avveniristica con tanto di agorà, mura e un prodigio che gli italici non avevano mai visto: l'arco a tutto sesto E tra quelle piazze e quelle mura un gruppo di filosofi stravaganti iniziava una diatriba (sempre via mare) con altri stravaganti della madre patria (la scuola di Mileto) relativa al

fatto che le apparenze dei sensi (la doxa) non potevano portare alla conoscenza. Solo la ragione ci riesce dicevano gli Eleati. I sensi sono illusori e non portano alla verità. Così facendo Parmenide introduceva una procedura che resterà essenziale per il ragionamento non solo filosofico , ma anche matematico: la deduzione, vale a dire il ragionamento che partendo da proposizioni ammesse come premesse ricava delle conclusioni.

Nasceva la logica, su cui si baserà il pensiero scientifico occidentale.

La Campania è questo: una mirabile sintesi tra coraggio, ragione, genialità, incoscienza. Erano le doti della gente del Mediterraneo che ritroveremo in Schman e Monet quando sulle rovine fumanti di un'Europa post bellica con un colpo di genio degno di Ulisse pensano di unire i nemici di sempre (Francia e Germania) per gettare le fondamenta di una costruzione avveniristica che sarà chiamata Unione europea.

L'arco a tutto sesto

L'arco a tutto sesto dell'Unione è costituito da un'altra intuizione: la cultura come strumento di coesione tra popoli. Solo la conoscenza e il rispetto reciproco delle diversità, insieme all'esaltazione delle peculiarità di ognuno, può garantire una convivenza pacifica, serena e produttiva.

Questo modello di sviluppo ha consentito all'Ue sessant'anni di pace, a dispetto di rivolgimenti politici epocali e conflitti sanguinosi che si sono protratti nel secolo scorso spingendosi vicinissimi alle porte di casa nostra. Soprattutto ha garantito ai nostri figli un futuro più bello rispetto a quello dei nostri genitori e dei nostri nonni.

Essere cittadino europeo con tutti i diritti che questa condizione comporta è un privilegio che il mondo ci invidia. Ce lo invidiano le migliaia di profughi che quotidianamente cercano di forzare i nostri confini, i territori in guerra, i paesi emergenti che basano il loro modello di sviluppo su obiettivi puramente economici.

Come spiegare questo ai nostri ragazzi? E soprattutto come far emergere nei giovani campani il senso di appartenenza ad una cultura che è stata la culla della civiltà occidentale. Come preparare le nuove generazioni all'appuntamento del 2010 quando il Mediterraneo come al tempo dei fenici tornerà ad essere una zona di libero scambio?

Lo spirito del piano integrato di interventi

Il piano di interventi dell'USR Campania per il 2008 (che verrà in seguito presentato nel dettaglio) parte da queste e da altre considerazioni, con il fine ultimo di mettere a punto un progetto che riesca a incidere sulle coscienze, mettendo altresì a sistema le esperienze condotte dal progetto *Europa dell'istruzione* negli anni passati e le altre attività dell'ufficio III della Direzione generale per la Campania indirettamente e a vari livelli impegnato nella formazione della cittadinanza europea.

Questo lavoro si articola in studi, progetti europei, monitoraggi, incontri con gli operatori della formazione, attori della istruzione e della formazione. Viene condotto in stretta sinergia con tutti gli ordini di scuole, le università, istituti di ricerca, organismi di governo nazionale e regionale ed ha in ultima analisi un comune denominatore costituito dalla consapevolezza del carattere rivoluzionario del modello europeo di sviluppo economico e sociale dell'Ue

L'Ue ritiene infatti che la sua risorsa più importante sia costituita dai suoi cittadini: saranno proprio i cittadini con il loro bagaglio di conoscenze, inventiva e coraggio a creare una economia dinamica e competitiva in grado di resistere alle sfide della globalizzazione ma che fa leva - come accennato - sul benessere sociale per il conseguimento del miglioramento economico.

Ma se l'istruzione rappresenta il collante di una struttura *in divenire*, come direbbero i filosofi di Mileto, allora il ruolo della scuola è strategico per la costruzione della nuova Europa e dei nuovi cittadini.

I nostri figli lavoreranno in contesti molto diversi da quelli attuali, si confronteranno con modi diversi di lavorare, cambieranno lavoro molte volte nella vita e si troveranno a dover fare i conti con colleghi molto preparati, che parlano correntemente molte lingue e che sapranno maneggiare con destrezza l'immenso patrimonio di conoscenza disponibile sul web. Un futuro da guerre stellari. Un futuro che è qui. Oggi, e che la commissione europea ci ha prospettato attraverso i suoi documenti diversi anni or sono.

Una rivoluzione annunciata, descritta nei dettagli, che assumendo i saperi informali e non formali come essenziali nella formazione di base del cittadino europeo, ha rivoltato la scuola tradizionale cambiandone ruolo, strumenti e mezzi e costringendola a fare i conti con altre sorgenti del sapere afferenti al mondo del lavoro e a quello delle professioni.

Una rivoluzione silenziosa però. Come i figli dei fiori degli anni Settanta.

L'istruzione come diritto

Come tutte le rivoluzioni che si rispettano quella dell'istruzione e formazione in Europa è iniziata in punta di piedi, ma in pochi anni ha rivoltato il tradizionale modo di fare scuola.

Nelle conclusioni della *Conferenza su istruzione e formazione* tenuta ad Amburgo nel 1996, l'istruzione, diventando lo strumento per creare in Europa un'economia basata sulla conoscenza, diventava un *diritto essenziale*.

Ne derivava che ogni persona doveva avere garantita la possibilità di istruirsi lungo la vita nelle migliori condizioni possibili, di tempo, di luogo, con metodi personalizzati, strumenti nuovi ed efficaci e soprattutto adatti a chi di mestiere non faceva lo studente.

Inoltre, dal momento che le cose da imparare non erano più solo quelle che si insegnano a scuola, (apprendimento formale) ma anche quelle che si imparano sul lavoro (informale) o nel tempo libero (non formale) la scuola non si trovava più nella condizione di unica agenzia formativa, ma concorreva con altri nell'aiutare la persona ad imparare quanto necessario per vivere e lavorare nella società della conoscenza - una società caratterizzata da un flusso enorme di informazioni che necessitano di una selezione ragionata da parte della persona. Per far sì che attraverso ogni cittadino crescesse L'Unione europea nel suo complesso.

Molti stati naturalmente fecero finta di nulla. Anche quando nel 2000 il *Memorandum dell'istruzione e della formazione permanente* tornò sulla faccenda (anche un po' arrabbiato) spiegando come andava strutturata la nuova scuola, come le istituzioni scolastiche dovessero garantire ai cittadini di tutte le età di imparare l'abc della società della comunicazione - quelle che poi saranno chiamate le *competenze chiave* - come si dovessero certificare, come ci si dovesse rapportare con il territorio perché ognuno

secondo le proprie competenze mettesse a disposizione quello che sapeva, in una comunicazione circolare che trasformava i paesi, i quartieri e le città in *comunità educanti*.

Molti continuarono a far orecchie da mercante anche quando l'apprendimento permanente divenne una realtà consolidata, sempre più oggetto di attenzione da parte delle università e degli istituti di ricerca scientifica sino a diventare parte dell'ordinamento dell'istruzione come dal 2007.

Ma le novità faticano a prendere piede soprattutto in realtà come quelle scolastiche consolidate da tradizioni di insegnamento frontale, dove la comunicazione tra pari rappresenta una pratica difficile da perseguire e trasformare in didassi. Alla fine però la logica dell'apprendimento per la vita ha finito per trasformare dal di dentro quella della comunicazione educativa.

Secondo la prospettiva comunitaria il soggetto che apprende è una persona che a partire dai primi anni di vita sino a dopo la pensione è chiamato a esercitare il suo diritto ad imparare per poter compiere – come accennato - scelte ragionate necessarie per un inserimento attivo nella società e in contesti lavorativi caratterizzati da un'altissima flessibilità.

Questo comporta che la persona deve poter acquisire le competenze necessarie per vivere, lavorare ed orientarsi nella società della conoscenza. Un impianto di questo tipo comporta da un lato la necessità di acquisire conoscenze e competenze aggiornate, riferite a standard condivisi a livello comunitario; dall'altro la capacità di compiere scelte utili alla promozione personale in contesti di vita e lavorativi. Di qui la necessità dell'*orientamento*, e segnatamente dell'orientamento attivo.

A partire dalla fase prescolare, quando inizia l'apprendimento permanente, il soggetto che apprende deve poter imparare ad utilizzare le conoscenze nella maniera migliore per vivere e lavorare. Questo è possibile attraverso il potenziamento di alcune competenze che la Commissione europea definisce relazionali e che consentono alla persona di essere il promotore di se stesso nel modo migliore e nelle circostanze più diverse.

Al di là delle declinazioni, non è facile stabilire in cosa consistano queste competenze ma la loro costruzione passa per conoscenze all'apparenza inutili, come sostiene Benedetto Vertecchi a proposito dell'*utilità dell'apparentemente inutile*. I popoli di tradizione luterana, sostiene Vertecchi hanno competenze in lettura molto più sviluppate rispetto a popoli di religione cattolica. Il fatto è da collegarsi all'abitudine antica da parte dei luterani di leggere i testi sacri quotidianamente a casa. A differenza dei cattolici che ascoltavano la lettura a messa.

Ora la lettura rappresenta il modo migliore di sviluppare le capacità di discernimento: vale a dire la capacità di saper compiere scelte e dunque di orientarsi.

Lo stesso concetto di "*occupabilità*" non separa la formazione dalla formazione professionale ma entrambe concorrono alla formazione di un lavoratore consapevole, in grado di imparare un nuovo mestiere quando quello che fa diventa obsoleto e, appunto, di saper scegliere il modo più giusto per imparare quello che serve a riproporsi nel mercato del lavoro.

L'orientamento dunque diventa necessariamente una pratica costante nel processo di apprendimento lungo la vita. Una pratica trasversale alle discipline che aiuti la persona a trasferire in contesti applicativi le informazioni apprese.

L'area mediterranea

Nelle acque un tempo solcate dai Fenici, dai Greci e dai Cartaginesi, ora si affacciano paesi che sono destinati a trovare forme di collaborazione sul piano sociale oltre che economico. I paesi del

Mediterraneo che appartenevano all'Unione, dal 1° maggio 2004 sono diventati sette, mentre il Nordafrica e il Medioriente rappresentano i nuovi satelliti che gravitano nell'orbita europea.

Il Marocco, forte di un tasso di crescita del 4.5 % annuo, ha già avanzato la sua candidatura a Bruxelles, la Turchia è da anni impegnata in una sfida al riadeguamento dei propri parametri economici. La UE chiede però, nella logica dell'integrazione delle culture, che la Turchia riconosca il genocidio perpetrato contro la minoranza armena del 1915, così come recentemente il Governo del Sud Africa ha fatto con la minoranza bianca attraverso il "Tribunale della verità e della riconciliazione"

Dando seguito agli orientamenti già definiti dai Consigli europei di Lisbona (giugno 1992), Corfù (giugno 1994) e Essen (dicembre 1994) e alle proposte della Commissione, l'Unione europea ha deciso di istituire un nuovo contesto per le sue relazioni con i paesi del bacino mediterraneo in vista di un progetto di partenariato che si è concretato in occasione della conferenza di Barcellona del 27 e 28 novembre 1995, che ha riunito i quindici ministri degli Esteri degli Stati membri dell'UE e quelli dei seguenti dodici paesi terzi mediterranei :Algeria, Cipro, Egitto, Israele, Giordania, Libano, Malta, Marocco, Siria, Tunisia, Turchia e Autorità palestinese. La Lega degli Stati arabi e l'Unione del Maghreb arabo (UMA) sono state invitate così come la Mauritania (in qualità di membro dell'UMA). In occasione di questo incontro, i 27 paesi partecipanti hanno adottato all'unanimità una dichiarazione e un programma di lavoro che definiscono le basi di un partenariato euromediterraneo finalizzato ad una cooperazione globale sociale ed economica.

Il partenariato si articola in tre assi principali:

- il partenariato politico e di sicurezza mira a realizzare uno spazio comune di pace e di stabilità;
- il partenariato economico e finanziario intende consentire la creazione di una zona di prosperità condivisa;
- il partenariato sociale, culturale e umano intende sviluppare le risorse umane, favorire la comprensione tra culture e gli scambi tra le società civili.

Ai sensi della dichiarazione di Barcellona, le parti hanno convenuto di instaurare un partenariato in ambito sociale, culturale ed umano finalizzato al ravvicinamento e alla comprensione tra popoli e ad una migliore percezione reciproca. Il partenariato si fonda da un lato, sul delicato compromesso tra l'esistenza, il riconoscimento e il rispetto reciproco di tradizioni, di culture e di civiltà diverse su entrambe le sponde del Mediterraneo e dall'altro, sulla valorizzazione delle radici comuni.

In tale ottica, la dichiarazione di Barcellona e il suo programma di lavoro pongono l'accento su:

- l'importanza del dialogo interculturale e interreligioso;
- l'importanza del ruolo dei mezzi di comunicazione di massa ai fini della conoscenza e della comprensione reciproca tra culture;
- lo sviluppo delle risorse umane nel settore della cultura: scambi culturali, conoscenza di altre lingue, attuazione di programmi educativi e culturali rispettosi delle identità culturali;
- l'importanza del settore sanitario e dello sviluppo sociale e il rispetto dei diritti sociali fondamentali;
- la necessità di coinvolgere la società civile nel partenariato euromediterraneo e il rafforzamento degli strumenti della cooperazione decentrata per favorire gli scambi tra i diversi settori dello sviluppo;
- la cooperazione nel settore dell'immigrazione clandestina e della lotta al terrorismo, al traffico di droga, alla criminalità internazionale e alla corruzione.

Cooperazione universitaria nell'area del mediterraneo

Nell'ambito della realizzazione dello spazio euromediterraneo una priorità politica dei paesi più industrializzati è rappresentata dai processi di internazionalizzazione dell'istruzione superiore.

Lo scambio internazionale di persone e di conoscenze è vista come una delle condizioni fondamentali per migliorare la qualità dell'educazione e garantire una formazione adeguata alle risorse umane, accrescere il valore del sistema euromediterraneo e la sua competitività a livello mondiale.

La Commissione Europea ha già promosso in vari documenti una maggiore attenzione verso la cooperazione con i paesi terzi, confermando il ruolo dell'università quale sede primaria di incontro fra culture diverse e istituzione aperta al dialogo e al confronto fra differenti identità etniche, religiose e sociali. Viene ripetutamente ribadita l'importanza di una cooperazione più strutturata fra U.E e paesi terzi per promuovere il ruolo dell'Ue quale centro mondiale di eccellenza per l'istruzione, la formazione, la ricerca scientifica e tecnologica.

I mercati euromediterranei dovranno trovare la forza di decollare, superando il divario infrastrutturale. I settori sui quali concentrare le risorse sono trasporti ed energia, oltre che ricerca e innovazione, settori tra l'altro ritenuti prioritari dai Consigli Europei di Lisbona e Goteborg.

A questo va aggiunto che soprattutto nelle aree costiere, il volano di sviluppo può essere costituito dal turismo. Un turismo condotto secondo i principi della sostenibilità (come il modello di sviluppo dell'Ue), attento cioè a non superare il limite di sviluppo del territorio, che utilizzi le risorse naturali, storiche e artistiche del territorio per il conseguimento del benessere delle popolazioni presenti e che le preservi intatte per quelle future.

Quadro strategico nazionale e l'obiettivo Convergenza nel programma dei Fondi Strutturali 2007-2013

Il "Quadro Strategico Nazionale 2007-2013" presentato alla Commissione Europea, individua le strategie per lo sviluppo, la competitività e la coesione sociale che l'Italia persegue per la realizzazione degli obiettivi comunitari.

Il documento (elaborato dal Ministero dello Sviluppo economico a seguito di una lunga concertazione con gli organi di governo regionali, le parti sociali ecc.) dedica uno specifico approfondimento al Mezzogiorno e in particolare agli ostacoli che permangono per il superamento del divario territoriale che caratterizza l'area, secondo i gli obiettivi fissati dal Consiglio Europeo di Lisbona.

Tra le criticità più evidenti e che maggiormente influiscono sulle potenzialità di sviluppo del Meridione vi sono la qualità dei servizi pubblici essenziali, nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).

In questo ambito, il settore dell'istruzione e della formazione è inteso come un fattore strategico di crescita, come dimostra la scelta di una priorità strategica specifica dedicata al "miglioramento e valorizzazione del sistema di istruzione".

L'obiettivo è "garantire standard minimi di qualità del servizio scolastico in tutto il territorio nazionale, fissando indicatori di risultato coerenti con gli obiettivi europei che dovranno essere conseguiti entro il 2010, rendendo più equo il sistema di istruzione".

In questa logica sono state stanziato risorse finanziarie "aggiuntive", a valere sui Fondi Strutturali Europei e sul fondo per le aree sottoutilizzate, per il periodo di programmazione 2007/2013.

Gli Obiettivi definiti dal Q.S.N. vengono attuati con piani di intervento relativi a tre Fondi : Fondo Sociale Europeo (FSE) ,Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), e Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS).

I Programmi finanziati dai Fondi Strutturali prevedono interventi mirati al miglioramento e alla diffusione delle competenze definite dalla Raccomandazione Europea del 18 dicembre 2006 e soprattutto quelle relative alle competenze chiave. Anche per questo essi sono come parte integrante del piano dell'offerta formativa della scuola.

Come nella passata programmazione, per l'area del bacino mediterraneo l'Ue prevede un modello di sviluppo centrato sulla valorizzazione delle risorse storico, artistiche, culturali ed ambientali: che sono poi la peculiarità più importante del Mezzogiorno d'Italia e dei paesi che affacciano sul Mediterraneo.

2 Il piano integrato di Interventi dell'USR per la Campania

Il piano integrato di Interventi dell'USR per la Campania ha come focus l'esaltazione delle peculiarità storiche, sociali ed ambientali di un territorio antico e delicato come la Campania.

L'obiettivo è contribuire alla realizzazione di un sistema di azioni che accompagnino gli studenti, gli adulti, i bambini campani ad usufruire dei benefici connessi con la cittadinanza europea proteggendoli nello stesso tempo dai rischi connessi con la navigazione in acque limpide e profonde ma pericolose per chi non sa nuotare bene come Ulisse.

In questa condizione si trovano particolarmente le persone più svantaggiate, quelle con bassi livelli di istruzione che non posseggono gli strumenti per fronteggiare le sfide di una società complessa, che cambia rapidamente e con essa i codici di lettura e di comportamento. I riferimenti sono le lingue, ma anche il digital divide che, nonostante i progressi compiuti dell'apprendimento delle TIC, continua ad essere uno strumento di esclusione sociale parte di buona parte della popolazione adulta. In ultimo le competenze relazionali, e la flessibilità mentale necessaria per rimanere al passo con i processi produttivi.

La Campania, nonostante l'ottimo lavoro svolto dai Centri Territoriali di istruzione permanente, rimane fanalino di coda nell'apprendimento permanente con livelli di partecipazione alle attività di formazione inferiori alla media nazionale.

Il piano della Campania pur rivolgendosi a tutte le categorie di persone tiene particolarmente conto dei soggetti più svantaggiati. In una logica di life long education intesa come apprendimento lungo la vita: dalla fase prescolare fin dopo la pensione.

Punti chiave del piano integrato

In sintesi il piano si articola su queste aree di intervento:

1. Dare voce all'Europa attraverso gli obiettivi della nuova programmazione dei Fondi strutturali (Programma Operativo nazionale 2007/2013)
2. Orientamento attivo e didattica orientante :Progetti SENECA ed ERACLITO (Scuole Superiori ed Università degli Studi Parthenope)
3. Mediterraneo: il mare che unisce. Interventi di formazione in un campo profughi palestinese
4. Grand tour d'Europe: la vita quotidiana dei ragazzi europei. Concorso tra scuole.

5. L'Europa siamo noi : una pubblicazione sulle pratiche migliori della rete campana "Europa dell'Istruzione" . Una raccolta ragionata dei documenti alla base della consultazione "le scuole per il 21° secolo".
6. Un sogno lungo un film: l'Europa attraverso i luoghi del cinema
7. Model of European Parliament (Mep)
8. Il Portale di Europa dell'istruzione in Campania.
9. Giornata europea del 9 maggio

Per ciascuno dei temi indicati, coerenti con le sopraccitate Linee di indirizzo del Ministro della Pubblica Istruzione, sono state elaborate delle Schede di sintesi, di seguito riportate.

SCHEDA 1:

Dare voce all'Europa attraverso gli obiettivi della nuova programmazione dei Fondi strutturali (Programma Operativo nazionale 2007/2013)

Vedi Allegato

Obiettivi di Lisbona 2000 correlati

Obiettivo strategico 1 MIGLIORARE LA QUALITA' E L'EFFICACIA DEI SISTEMI DI ISTRUZIONE E DI FORMAZIONE DELL'UE

Obiettivo strategico 2. AGEVOLARE L'ACCESSO DI TUTTI AI SISTEMI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Obiettivo strategico 3. APRIRE I SISTEMI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE AL RESTO DEL MONDO

Destinatari

Scuole della Campania. In totale 1383.

Attività

Workshop di confronto e sostegno alla progettazione e soprattutto finalizzati alla sensibilizzazione da parte del personale della scuola alle tematiche europee. Con l'obiettivo ultimo di promuovere il disegno di una scuola nazionale modulata sulle politiche di indirizzo comunitarie.

Interventi già svolti

Conferenze di servizio di sostegno alle scuole sul tema della "La nuova programmazione 2007-2013 nel quadro della Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente e sulla Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo relativa ad Efficienza e equità nei sistemi europei di istruzione e formazione."

Gli incontri, svolti nel mese di ottobre e novembre hanno coinvolto oltre **3000** docenti nelle diverse province della Regione. Gli incontri continueranno nel corso del 2008.

Parole chiave

- ✓ Competenze chiave
- ✓ Coesione sociale e cultura della legalità
- ✓ Cittadinanza attiva e pari opportunità
- ✓ Spazio di libertà, sicurezza e giustizia
- ✓ Ambiente e sviluppo sostenibile
- ✓ Ambienti per l'apprendimento

SCHEMA 2 :

Orientamento attivo e didattica orientante :Progetti SENECA ed ERACLITO (Scuole Superiori ed Università degli Studi di Napoli Parthenope

L'USR PER LA Campania è partner attivo in due impegnativi progetti di orientamento a valere sul PON MIUR 2000-2006 *Ricerca scientifica, sviluppo tecnologico, alta formazione 2000-2006. Misura III.5 - Adeguamento del sistema della formazione professionale, dell'istruzione e dell'alta formazione.*

Le attività, che vedono coinvolte le scuole della rete Europa dell'Istruzione ed altre istituzioni scolastiche campane, si concluderanno a dicembre 2008.

Obiettivi di Lisbona 2000 correlati

Obiettivo strategico 1 MIGLIORARE LA QUALITA' E L'EFFICACIA DEI SISTEMI DI ISTRUZIONE E DI FORMAZIONE DELL'UE

Obiettivo strategico 2. AGEVOLARE L'ACCESSO DI TUTTI AI SISTEMI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Obiettivo strategico 3. APRIRE I SISTEMI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE AL RESTO DEL MONDO

Il quadro socio-economico di riferimento ha registrato nel periodo 2001-2005, in tema di orientamento e tutorato, le seguenti variazioni assolutamente innovative: l'orientamento come attività formativa, tesa a personalizzare i percorsi di istruzione e formazione, in ingresso, in itinere e in uscita; l'utilizzo a tutti i livelli del sistema di benchmarks previsto dal Programma di Lavoro di Istruzione e Formazione 2010 (Lisbona – marzo 2000).

Queste innovazioni danno un nuovo assetto ai servizi orientamento e tutorato , che passano dalla vecchia concezione di strumento tecnico di “propaganda” alla nuova visione di progetto formativo che dura tutta la vita, i cui protagonisti sono i beneficiari. La centralità dell'orientamento trova riscontro nell'innovativo processo del obbligo di istruzione per 10 anni, in coerenza con gli indirizzi comunitari. (Education and Training 2010: Reforming Lifelong Guidance and Counselling in Europe – Contribution of the Commission Expert Group – Nov.2003.)

Destinatari

Studenti-Docenti-Adulti

Parole chiave

- ✓ Crescita e occupazione
- ✓ Rafforzare i legami con il mondo del lavoro e della ricerca
- ✓ Efficienza negli investimenti in Istruzione e Formazione
- ✓ Inclusione e coesione sociale
- ✓ Mobilità e scambi
- ✓ Lifelong learning
- ✓ Competenze di base
- ✓ Formazione docenti

SCHEDA 3 :

Mediterraneo il mare che unisce: interventi di formazione in un campo profughi palestinese

"Costruire un ponte culturale tra Italia e Giordania per facilitare l'integrazione sociale e la conoscenza reciproca e per contribuire a fare del Mediterraneo uno spazio di pace, stabilità e prosperità " questo il commento del Ministro Fioroni dopo l'incontro con il suo collega giordano Khaled Toukan. La dichiarazione d'intenti firmata ad Amman dai due Ministri prevede, tra l'altro, il potenziamento del gemellaggio on-line tra le scuole italiane e quelle giordane nell'ambito del progetto "Med Twinning", che coinvolge, oltre alla stessa Giordania, altri quattro Paesi non europei: Algeria, Egitto, Marocco e Tunisia.

Rientra in questo quadro l'attività in favore di una scuola in un campo profughi palestinese situato nella città di Amman in Giordania. Scambi di studenti tra la Giordania e le scuole della rete campana EUI. Responsabile di questa iniziativa è l'IISS TILGHER di Ercolano, che ha già ospitato delegazioni di studenti e docenti giordani, ospiti di famiglie degli studenti della scuola.

Obiettivi di Lisbona 2000 correlati

Obiettivo strategico 3

APRIRE I SISTEMI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE AL RESTO DEL MONDO

Obiettivo 3.4 AUMENTARE LA MOBILITÀ E GLI SCAMBI

Obiettivo 3.5 RAFFORZARE LA COOPERAZIONE EUROPEA

Destinatari

Studenti-Docenti-genitori

Attività

Tavoli di lavoro per la messa a punto di un piano articolato per l'intervento nella scuola del campo profughi.

Parole chiave

- ✓ Solidarietà
- ✓ Cooperazione transnazionale
- ✓ Percorsi per la pace
- ✓ Rapporti Nord-Sud

SCHEDA 4

Grand tour d'Europe la vita quotidiana dei ragazzi europei

(Vedi Allegato 1)

Il percorso prevede che studenti campani in partenariato con altri colleghi europei (sull'esempio dei viaggiatori del Grand Tour d'Italie), raccontino aspetti della loro vita quotidiana nel modo a loro più congeniale: scritti, fotografie, video.

I materiali saranno raccolti in una pubblicazione che offrirà uno spaccato sul quotidiano dei nostri ragazzi. Utile anche per conoscere meglio le nuove generazioni, con i loro linguaggi, il loro modo di pensare.

A conclusione un concorso premia il resoconto più interessante con un viaggio di scambio nei luoghi descritti.

Obiettivi di Lisbona 2000 correlati

Obiettivo 3.4 AUMENTARE LA MOBILITA' E GLI SCAMBI

Obiettivo 3.5 RAFFORZARE LA COOPERAZIONE EUROPEA

Progetti correlati

Etwining

Destinatari

Studenti

Attività

Studio del territorio da parte degli studenti. Contatti di partenariato con scuole europee. Realizzazione di un testo (video o altro) che racconti quotidiano. Concorso. Viaggio di scambio per i vincitori.

Parole chiave

- Cooperazione transnazionale
- Mobilità
- Apertura a nuovi sistemi di vita

Calendario delle attività

Gennaio / dicembre 2008.

SCHEDA 5

L'Europa siamo noi : una pubblicazione sulle pratiche migliori della rete campana "Europa dell'Istruzione" . Una raccolta ragionata dei documenti alla base della consultazione "le scuole per il 21° secolo".

Vedi Allegato 4

Scheda 6

Un sogno lungo un film: l'Europa attraverso i luoghi del cinema

(Vedi Allegato 3)

Il lavoro propone un approccio innovativo per l'apprendimento degli adulti e nello specifico nell'area storico-sociale. Uno studio normalmente complesso se affrontato su testi scolastici o comunque documenti scritti; ma che può diventare coinvolgente se condotto attraverso un media visivo come il cinema e le emozioni suscitate da film ambientati in particolari epoche storiche o contesti.

Il progetto sarà condotto dal CTP G. Scotti di Ischia, già attivo nel campo della sperimentazione di metodologie didattiche innovative per l'apprendimento degli adulti. (cfr *Passpartout* programma di apprendimento di lingua e cultura italiana; *A pc on the road* apprendimento delle TIC da parte di stranieri che non conoscono l'italiano).

Documenti correlati

RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente: *consapevolezza ed espressione culturale*.

Destinatari

Adulti

Attività

Visione di film di particolare rilevanza storica, sociale o altro. Discussione. Studio delle tematiche. Approccio alla lettura di testi inerenti l'argomento.

Parole chiave

- ✓ Nuove metodologie di approccio e didattiche per gli adulti
- ✓ Emozioni come base per l'apprendimento

Calendario delle attività

Gennaio / dicembre 2008.

SCHEDA 7

Model of European Parliament Mep

(Vedi Allegato 2)

Incontri di simulazione del Parlamento Europeo cui partecipano studenti di diverse scuole campane.

Calendario delle attività

Gennaio / dicembre 2008.

SCHEDA 8

IL PORTALE DELLA RETE EUROPA DELL'ISTRUZIONE IN CAMPANIA

Costruzione di un portale, che, in una logica di implementazione *bottom-up*, dia voce e spazi di discussione alle iniziative del Nucleo di Intervento Regionale, alle scuole della Rete Europa dell'Istruzione e della Rete Educare all'Europa. Il Portale sarà inoltre aperto a tutti i soggetti pubblici e privati istituzionalmente attivi nei settori attinenti gli obiettivi strategici del processo di Lisbona 2000 e del programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010", non solo al livello locale, ma anche ai livelli nazionale ed europeo. Il portale si integrerà con lo Share Point di Europa dell'Istruzione

Obiettivi di Lisbona 2000 correlati

Obiettivo strategico 1 -MIGLIORARE LA QUALITA' E L'EFFICACIA DEI SISTEMI DI ISTRUZIONE E DI FORMAZIONE DELL'UE

Obiettivo strategico 2- AGEVOLARE L'ACCESSO DI TUTTI AI SISTEMI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Obiettivo strategico 3- APRIRE I SISTEMI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE AL RESTO DEL MONDO

Destinatari

Studenti-Docenti-genitori-adulti

Attività

Fase 1: costruzione della mappa logica attraverso tavoli di lavoro che vedano coinvolti i referenti delle scuole della rete EUI, della rete Educare all'Europa, del Nucleo di Intervento regionale.

Fase 2: Implementazione del portale affidata all'ITI Pacinotti di Scafati attraverso uno specifico finanziamento dalla Misura 1.4 del PON "La scuola per lo sviluppo"

Parole chiave

- ✓ sfruttare al meglio le risorse
- ✓ rafforzare i legami con il mondo del lavoro e della ricerca e con la società in generale
- ✓ rendere l'apprendimento più attraente
- ✓ assicurare processi di qualità nello scambio delle informazioni

Calendario delle attività

Gennaio –aprile 2008

Il Portale è stato costruito con finanziamenti del PON "La scuola per lo sviluppo", 2000_2006 ed è raggiungibile all'indirizzo: <http://europaperlascuola.itipacinotti.it/moodle>.

SCHEDA 9

GIORNATA DELL'EUROPA DEL 9 MAGGIO

Preparazione della giornata in ambito locale: territorio di Ercolano.

Questa iniziativa nasce su di una diretta sollecitazione della Direzione Generale Istruzione e Cultura (settore cooperazione) della Commissione Europea indirizzata all'IISS TILGHER di Ercolano.

Alla preparazione della giornata contribuiscono la Rete regionale EUI e le scuole della Rete Europa dell'Istruzione campana.

Obiettivi di Lisbona 2000 correlati

Obiettivo strategico 2. AGEVOLARE L'ACCESSO DI TUTTI AI SISTEMI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Obiettivo 2.3: SOSTENERE LA CITTADINANZA ATTIVA, LE PARI OPPORTUNITA' E LA COESIONE SOCIALE

Obiettivo strategico 3. APRIRE I SISTEMI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE AL RESTO DEL MONDO

Obiettivo 3.5: RAFFORZARE LA COOPERAZIONE EUROPEA

Destinatari

Studenti-Docenti-Genitori-Adulti

Parole chiave

- ✓ Futuro dell'Europa e costituzione europea
- ✓ Patto europeo per i giovani
- ✓ Solidarietà

Calendario delle attività

9 Maggio 2008

ALLEGATI

Allegato 1 :”Grand Tour d’Europe”

Abstract

- *Studenti campani ed europei che sull’esempio dei viaggiatori del Grand Tour raccontano aspetti della loro vita quotidiana nel modo a loro più congeniale: scritti, fotografie, video.*
- *I materiali raccolti in una pubblicazione che offrirà uno spaccato piccolo ma significativo sul quotidiano dei nostri ragazzi..*
- *Un concorso che premia il resoconto più interessante con un viaggio di scambio nei luoghi descritti.*

Dal Grand tour d’Italie al Grand tour d’Europe

Dal 1600 fino a tutto l’Ottocento il percorso formativo dei giovani europei si completava con un viaggio studio in Italia per visitare i luoghi dove era nata la civiltà occidentale.

Il viaggio che si chiamava Grand tour d’Italie, comprendeva una sosta a Firenze a Roma e soprattutto del Mezzogiorno d’Italia, sulle orme della Magna Grecia.

Ogni giorno i ragazzi compilavano un diario nel quale annotavano le loro osservazioni sulle opere d’arte, i reperti, i paesaggi. A margine vi erano anche descrizioni della vita quotidiana della gente: sul modo di vestire, di parlare, di lavorare. E poi ancora delle condizioni delle strade infestate dai banditi, dei trasporti, delle locande, del cibo.

Questi documenti hanno consentito di fare luce su un aspetto poco conosciuto della civiltà del Mezzogiorno, interessante, affascinante e quasi del tutto tralasciata dalla storiografia ufficiale, in particolare dai manuali scolastici.

Se alle descrizioni dei giovani studenti, si aggiungono poi quelle lasciateci da letterati, scrittori e poeti (Goethe, Stendal e molti altri) che descrivono come in un affresco il senso della vita del Sud, si comprende come il quotidiano sia importante per capire il nostro passato e far derivare il presente da una serie di azioni quotidiane compiute da persone “normali” che ci hanno preceduto.

In un’Unione europea dove la conoscenza tra popoli è fondamentale per la costruzione della cittadinanza, l’esempio del Grand tour d’Italie e della presa di contatto con la realtà delle persone e dei luoghi, rappresenta un metodo di lavoro ancora oggi efficace per la formazione delle nuove generazioni. Perché favorisce la conoscenza tra le persone che devono costruire insieme una nuova società. Mentre la dimensione del quotidiano favorisce un approccio facilitato e divertente con il passato e dunque lo studio della storia.

Sulle orme del passato locale, in una prospettiva europea, la Campania, nell’ambito di Europa dell’istruzione, pensa ad una ipotesi progettuale destinata agli studenti delle scuole superiori che riproponga un grand tour virtuale nell’Unione europea, per fare in modo che i ragazzi conoscano gli usi e i costumi dei loro amici europei, il loro modo di vivere, di studiare, di divertirsi, di parlare e mangiare.

Questo nell’ottica di:

- Favorire la conoscenza da parte delle nuove generazioni delle tradizioni e della cultura locale;
- promuovere lo scambio tra giovani europei.

Il focus è rappresentato dalla vita quotidiana nell’unione europea. La vita dei ragazzi e della gente normale, cui è affidato il compito di costruire l’Unione dei cittadini. Le stesse persone normali che hanno creato il Mezzogiorno così come è oggi.

La proposta

In sintesi la proposta prevede un percorso formativo che trova il suo momento centrale in un concorso destinato alle scuole della Campania (partenariate con scuole dell'Unione europea) che premia l'elaborato migliore che descriva aspetti della vita quotidiana dei ragazzi.

Si lascia alle scuole la scelta del mezzo espressivo: racconto breve, descrizione, fotografia, poesia, video. La condizione è che una scuola della Campania crei un partenariato con una scuola dell'Unione europea. Il vincitore sarà un partenariato composto dalla scuola campana e da una europea. A questi verrà offerto un viaggio di scambio per la presa di contatto dei luoghi descritti.

I materiali, opportunamente assemblati, entreranno a far parte di una pubblicazione che rifletterà lo spaccato di una parte della realtà dei ragazzi, oltre che della loro creatività.

Queste dunque le fasi del progetto:

fase 1: creazione di un partenariato tra scuole europee

fase 2: studio del territorio sul piano storico. In Campania attraverso le testimonianze dei viaggiatori del Grand tour;

fase 2: creazione del documento. I materiali saranno inseriti sul portale di Europa dell'istruzione. Scambio on line tra gli studenti .

Ricaduta delle azioni ipotizzate sul processo Europa dell'istruzione

La proposta intendere tradurre in pratica didattica alcuni principi ispiratori del processo Europa dell'istruzione riferiti allo sviluppo del senso di identità europea. Obiettivo questo che la proposta persegue favorendo la conoscenza tra giovani europei nel rispetto delle identità nazionali e locali. I risultati attesi sono pertanto di favorire atteggiamenti di apertura verso di nuovi modi di vedere e pensare con i quali i giovani si dovranno confrontare nel corso della loro vita lavorativa. Questo con la modestia e la consapevolezza di chi sa di intervenire per una parte marginale in percorso più ampio di formazione a dimensione europea condotto dalle scuole polo della Rete EUI della Campania.

Collegamento con l'iniziativa e-Twinning

Peculiarità della proposta progettuale è il collegamento ad altre esperienze già in atto in particolare con quelle inerenti la dimensione europea.

In quanto centrata sull'idea di gemellaggio tra scuole europee, la proposta non può prescindere dalla iniziativa eTwinning che promuove appunto lo scambio tra studenti dell'Unione su i temi più diversi. Il quotidiano può essere un tema importante , così come il ruolo istituzionale degli Uffici Scolastici regionali che hanno il compito di promuovere presso le scuole la rete e le attività di eTwinning.

Collegamenti con i documenti comunitari

Il progetto si inserisce nelle linee di indirizzo comunitarie riferite in particolare alla Comunicazione Efficienza e qualità dei sistemi di istruzione e formazione dell'8 settembre 2007 per quanto attiene al miglior rapporto possibile tra input e output.

La proposta infatti, a fronte di un percorso di non complessa realizzazione, che non necessita di rilevanti investimenti finanziari e che è in stretto collegamento con altre esperienze progettuali già in atto in Campania (di seguito specificate) è teso al raggiungimento di outputs estremamente rilevanti e così sintetizzabili:

- acquisizione del senso del passato e del senso di appartenenza al Mezzogiorno: un territorio unico al mondo in quanto culla della civiltà occidentale;

- creazione di una rete di conoscenze tra giovani europei che migliorano la conoscenza delle culture dei paesi dell'Unione e favoriscono atteggiamenti di apertura e una futura mobilità superando le influenze negative esercitate dal territorio di appartenenza.

L'obiettivo è di promuovere nei ragazzi la capacità di costituirsi reti di conoscenze da utilizzare in futuro per un inserimento attivo in paesi diversi da quelli di provenienza.

Il Grand tour d'Europe vuole dunque essere una risposta della scuola che secondo il principio di equità, attraverso lo studio del territorio, promuove competenze valutabili e trasferibili in tutti i contesti sociali, produttivi oltre che scolastici.

La creazione di reti di collaborazione costituisce del resto il modello operativo che l'Ue, attraverso tutti i suoi documenti, intende inserire nei sistemi di istruzione e formazione.

Questo modello prevede la promozione di capacità relazionali, atteggiamenti attivi, attitudine al problem-solving e positività nei confronti di persone diverse per lingua e cultura, da parte di tutti i ragazzi. L'esclusione da questo modo di pensare da parte anche solo di una minoranza dei ragazzi europei, sottolineano le conclusioni del Consiglio su efficacia ed equità nell'istruzione e nella formazione, determinerà costi sociali occulti che superano di gran lunga gli investimenti iniziali.

Se si considera che la rete delle scuole della Campania, (che farà le funzioni di referente per le altre scuole che vorranno partecipare), opera in un contesto tra i più difficili della Regione forse del Paese, si evince come la proposta rappresenti un'opportunità di grande rilevanza per gli studenti, per il loro presente, e per il loro futuro.

Il Grand tour d'Europe come strumento di orientamento attivo

La conoscenza di contesti sociali diversi da quello di appartenenza, contribuisce ad orientare i ragazzi di oggi e gli adulti di domani, in una logica di orientamento permanente lungo la vita.

La proposta riserva uno spazio non marginale al tema dell'orientamento inteso come *didattica orientante*: una pratica trasversale alle discipline impartite nelle scuole secondarie superiori, condotta lungo la vita della persona e finalizzata a far emergere le vocazioni dello studente. Vocazioni spesso nascoste dietro atteggiamenti di insofferenza alle tradizionali prassi scolastiche.

La proposta qui presentata, rappresenterebbe in questo senso un ambito di sperimentazione delle attività di orientamento previste dai progetti SE.NE.CA ed E.R.A.C.L.I.T.O *esperienze di ricerca avanzata e cooperativa in learning innovation per tutorato e orientamento* (PON 222/06 Asse III misura III 5 linea di intervento b) che vede impegnato l'Ufficio scolastico regionale della Campania, con l'Università degli studi di Napoli Parthenope, e una rappresentanza di scuole.

Relativamente alla Raccomandazione agli stati membri sulla competenze chiave il progetto, sostiene in particolare le competenze sociali e civiche: che riguardano *le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario.*

Nell'ambito dei documenti relativi all'obbligo di istruzione a 10 anni i; la proposta si inserisce nell'asse *storico sociale* e persegue in particolare le competenze *collaborare e partecipare e comunicare*; così declinate:

Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali.

Infine riguardo al Programma Operativo Nazionale 2007/2013 la proposta è trasversale alla filosofia che sottende l'intero programma in particolare nelle indicazioni riguardanti la metodologie di una didattica centrata sulle competenze, con specifico riferimento a:

- apprendimento per via pratica e globale,
- accostamento a interi contesti di ricerca.
- attenzione agli aspetti del mondo prossimi agli alunni.

In questa logica rappresenta una opportunità forte per le scuole nell'ambito del programma FSE Obiettivo C: migliorare i livelli di conoscenza e competenza tra i giovani – formazione studenti - Area delle competenze trasversali - C-1 Interventi per lo sviluppo di competenze chiave. Percorso formativo consapevolezza ed espressione culturale.

Innovatività della proposta progettuale

Questi in sintesi alcuni elementi che conferiscono alla proposta elementi di innovatività:

- Favorisce l'acquisizione della cittadinanza europea attraverso lo studio del passato locale (Il Grand tour d'Italie) in un'ottica comunitaria (il grand tour d'Europe), dando risposte concrete a tutti i documenti europei in materia di istruzione e formazione, in particolare a quelli inerenti l'equità e l'efficienza e le competenze chiave;
- Intervenendo in contesti particolarmente disagiati favorisce concretamente l'inclusione sociale di ragazzi e il loro inserimento in contesti più ampi;
- Utilizza e si inserisce attivamente in esperienze progettuali già in atto (la rete delle scuole della Campania, i progetti SENECA ed ERACLITO).
- Rappresenta un importante terreno di sperimentazione della didattica orientante lungo la vita.
- Rappresenta il primo step di un programma più ampio finalizzato alla messa a punto in via sperimentale di percorsi formativi sulla dimensione europea che rilascino attestazioni validate a livello comunitario.
- Utilizza valorizzandole, le competenze delle scuole polo della rete EUI della Campania.

Allegato 2

Mep- Model of European Parliament/ Sessione regionale

Il progetto

Le sessioni del M.E.P. Model European Parliament costituiscono incontri di simulazione del Parlamento Europeo che stimolano negli studenti una partecipazione consapevole alla costruzione della futura Europa, aiutano a comprendere il ruolo delle istituzioni europee, consolidano il senso civico dei giovani attraverso un'esperienza concreta di dibattito democratico e accrescono in loro le conoscenze della realtà socio-politica e culturale contemporanea.

Alle Sessioni M.E.P. partecipano studenti riuniti in delegazioni provenienti da varie Scuole Superiori e scelti tra gli alunni delle terze classi. A ciascun delegato viene assegnato un tema da approfondire, tema che costituirà l'oggetto della discussione durante la Sessione.

L'esperienza si sviluppa in momenti differenti: il Team-Building che favorisce la conoscenza e l'affiatamento tra i componenti il gruppo di lavoro; le Commissioni, analoghe a quelle operanti in seno al Parlamento Europeo, le quali affrontano temi di lavoro pertinenti alla loro specializzazione ed approdano a proposte di Risoluzioni Parlamentari; l'Assemblea Generale, simile nelle procedure a

quelle che si svolgono in seno al Parlamento Europeo, durante la quale gli studenti dibattono e votano le proposte di risoluzione presentate dalle Commissioni.

Alla sessione regionale seguono la sessione nazionale, in cui gli studenti si confrontano con ragazzi provenienti da altre regioni italiane, e la sessione internazionale, che prevede la partecipazione di delegazioni provenienti da tutti i Paesi dell'Unione Europea.

Obiettivi:

- Stimolare ad una concreta e consapevole partecipazione alla costruzione dell'Europa
- Invitare a riflettere sul concetto di identità europea, cogliendone le implicazioni mediterranee
- Aiutare a comprendere e condividere le differenze culturali nel rispetto reciproco
- Favorire la maturazione del senso civico attraverso concrete esperienze di dibattito democratico
- Far conoscere il ruolo e il funzionamento delle istituzioni europee
- Portare gli studenti ad approfondire le proprie conoscenze di tematiche politiche, sociali, culturali contemporanee
- Migliorare le competenze linguistiche degli studenti, sia in italiano che in inglese

Soggetti coinvolti nell'organizzazione:

Studenti, docenti, Dirigenti scolastici, famiglie, Enti Locali, due licei di Palermo, due di Bagheria ed uno di Capri. professori dell'Università Federico II, Università l'Orientale di Napoli.

Composizione del gruppo coordinatore:

Dirigenti Scolastici, Docenti e studenti delle seguenti scuole: Liceo Classico "A. Pansini" Napoli, Liceo Scientifico "Tito Lucrezio Caro" Napoli, Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II" Napoli, Liceo Scientifico "S. Di Giacomo" S. Sebastiano al Vesuvio.

ALLEGATO 3

Un sogno lungo un film

L'idea

L'idea nasce da alcune considerazioni maturate all'interno di gruppi di lavoro che a vario titolo si occupano dell'istruzione e della formazione dei cittadini adulti con particolare attenzione ai target più disagiati, quelli che, per mancanza di competenze e conoscenze di base rischiano di rimanere progressivamente esclusi dalla Società della conoscenza.

Infatti, se l'Unione europea pone quale obiettivo strategico – per la creazione dell'economia più dinamica e competitiva del mondo – l'innalzamento dei livelli culturali dei suoi cittadini, gli operatori della formazione riscontrano quotidianamente le difficoltà nel coinvolgere in attività formative gli adulti, in particolare quelli a bassa scolarità.

Ora, se la situazione è complessa per le alfabetizzazioni ritenute funzionali all'inserimento nel mondo delle professioni, come l'inglese e l'informatica, la situazione si fa drammatica quando si entra nel campo della cultura. E' estremamente difficile convincere un adulto, oberato da preoccupazioni legate al quotidiano, a partecipare ad attività formative apparentemente non legate ad un *utile*.

Eppure, come ribadisce tra gli altri Benedetto Vertecchi, *l'inutile è molto più utile dell'utile perché consente l'acquisizione della capacità di discernimento*: vale a dire di operare scelte in una società dai codici sempre più raffinati e complessi. La riprova del concetto sta nel fenomeno dell'*illetteratismo*, la

piaga della nuova Europa, da cui si salvano in parte solo i paesi di religione protestante: Vertecchi attribuisce il fatto all'abitudine diffusa anche tra le persone più semplici di leggere le sacre scritture, quindi la lettura come pratica quotidiana e capillare.

Lo sforzo della proposta progettuale è catturare l'attenzione delle persone a bassa scolarità per coinvolgerle in attività culturali finalizzate all'acquisizione delle capacità di discernimento: strumento chiave per l'inserimento, appunto, nella società della conoscenza.

Peculiarità del progetto

il tentativo di utilizzare il cinema e la sua magia per scatenare il sogno. Il sogno a sua volta come punto di partenza per un viaggio alla scoperta di luoghi, storia, cultura.

Dunque, un percorso culturale che nasce da motivazioni di apprendimento forti, individuali, con gli apprendenti impegnati in un ruolo attivo, di scoperta.

Noi siamo formati dagli elementi di cui sono fatti i sogni e la nostra breve vita si compie come in un sonno.

William Shakespeare

Accanto al filone squisitamente didattico, il progetto offre lo spunto per alcune riflessioni legate allo sviluppo del territorio attraverso la valorizzazione dei luoghi del cinema. Un caso emblematico è rappresentato dal paese di Brescello, 5000 abitanti in provincia di Parma, set dei film di Peppone e Don Camillo. Un luogo privo di particolari attrazioni climatiche e naturalistiche, ma che dopo trent'anni incentra ancora la sua economia sul cosiddetto *cineturismo*.

E' recente la decisione di molte produzioni cinematografiche di organizzare *movie tour* sui luoghi dei film, come accaduto per la nuova versione di *Orgoglio e pregiudizio*.

Il cosiddetto *Cineturismo* è un fenomeno recente, ma che desta interesse presso università e borse turistiche. Nel 2006 a Milano, nell'ambito della BIT, si è tenuta la prima mostra di *cineturismo*.

Destinatari: adulti a bassa scolarità.

Partner:

- Rete Europa dell'istruzione
- Centro Territoriale Permanente G. Scotti
- Ischia filmfestival
- Partner inglese (da definire)
- Partner bulgaro (da definire)

Durata: da gennaio 2008 a gennaio 2009

Obiettivi:

- individuare un metodo di approccio all'apprendimento basato sulle motivazioni personali di apprendimento in grado di facilitare il potenziamento delle conoscenze e competenze di base;
- favorire la conoscenza dell'Europa, della sua storia, della sua cultura
- favorire la conoscenza tra popoli anche attraverso la conoscenza della vita quotidiana dei cittadini europei
- favorire l'acquisizione delle conoscenze di base del linguaggio visivo, inteso questo come importante chiave di accesso alla società della comunicazione.

Metodi

In estrema sintesi l'idea da sviluppare è di lavorare su un gruppo di utenti italiani, inglesi, bulgari. In una prima fase, nel corso di momenti informali di apprendimento realizzati in luoghi non deputati alle attività scolastiche, docenti tutor mostreranno una serie di film ambientati nei paesi dei partecipanti.

Quindi, sempre in maniera informale, partendo dai film, si amplierà il discorso sull'ambientazione dei film, sulle tematiche, sul linguaggio del film, sulla vita quotidiana delle persone che abitano nei luoghi dei film.

In una seconda fase gli utenti visiteranno i luoghi in cui i film sono ambientati e conosceranno i loro colleghi.

Output

- Un metodo didattico innovativo per l'innalzamento dei livelli culturali delle fasce deboli
- Un prodotto multimediale che racconta la vita quotidiana nei paesi partner
- Una ricerca su *i luoghi del cinema come attrattori di movimenti turistici*
- Uno studio di caso: Brescello: un'economia continuativa costruita su Peppone e Don Camillo.

ALLEGATO 4

L'Europa siamo noi; la scuola italiana come risultato dei documenti comunitari i (pubblicazione a stampa e on-line)

L'Unione europea ha cambiato il modo di vivere, di lavorare, di comunicare di tutti i cittadini. Un lavoro lungo e non sempre facile teso alla creazione di un nuovo modello di sviluppo economico e sociale che ha come centro il cittadino e come fattore strategico la cultura.

La cultura, secondo l'Unione rappresenta infatti lo strumento di coesione tra popoli tra loro diversi e la conoscenza reciproca lo strumento per una convivenza serena in grado di trarre vantaggio dalla diversità (di lingua, tradizioni modi di pensare).

Queste considerazioni , maturate nel corso di un serrato dibattito maturato in sede comunitaria, stanno radicalmente cambiando i sistemi di istruzione e formazione degli stati membri e di conseguenza il ruolo dei docenti e del personale che a vario titolo si occupa di formazione.

Una sorta di rivoluzione iniziata ad Amburgo nel 1996 con l'introduzione del concetto di istruzione e di istruzione permanente come diritto essenziale della persona e proseguita giorno per giorno, in punta di piedi come era iniziata.

In questa logica il progetto *Europa dell'istruzione* ha apportato un contributo determinante a livello nazionale soprattutto per quanto attiene il rafforzamento della dimensione europea della istruzione e della formazione: con l'obiettivo di avvicinare progressivamente l'Europa ai suoi cittadini.

Nell'ambito di *Europa dell'istruzione* l'USR Campania ha condotto una serie di esperienze altamente innovative e destinate a segnare il corso dell'istruzione e della formazione nella Regione in particolare per la qualità del lavoro svolto, per aver sistematizzato le esperienze già in atto presso le scuole polo Eui e per aver dato impulso ad un metodo di lavoro *aperto*. In sintesi per aver portato l'Europa tra i banchi di scuola.

Questa significativa esperienza necessita di un adeguato momento di diffusione affinché i risultati conseguiti possano contribuire ad accrescere le esperienze anche delle altre scuole non direttamente coinvolte nel progetto Europa dell'istruzione. Con il fine ultimo di catturare l'attenzione di quanti ancora non riescono a conferire una dimensione europea al loro modo di fare scuola anche per le difficoltà di orientarsi in una massiccia bibliografia di documenti comunitari. Documenti però fondamentali per comprendere la scuola di oggi, quella dei nuovi curricula, dell'innalzamento delle competenze, della valutazione, dell'apprendimento lungo la vita.

La proposta

La proposta prevede la redazione di una pubblicazione cartacea e on line *L'Europa siamo noi la scuola italiana come risultato dei documenti comunitari*

La pubblicazione si caratterizza come documento tecnico e operativo, quindi con la veste di quaderno di lavoro, e per un linguaggio divulgativo, comprensibile anche da un pubblico non specialistico. Essa è destinata prioritariamente alle scuole ma anche a quanti a vario titolo si occupano di formazione o si interessano alle tematiche comunitarie.

In sintesi IL lavoro si propone di:

1. diffondere a tutte le scuole della Campania (e d'Italia, grazie all'inserimento on line) il lavoro svolto dalla USR Campania nell'ambito del Progetto *Europa dell'istruzione*;
2. attraverso un quadro logico dei documenti comunitari comprendere come la scuola italiana di oggi sia la risultante di un intenso lavoro condotto negli anni in sede comunitaria.

L'Europa siamo noi rappresenta lo step intermedio del programma di lavoro dell'USR Campania che nell'anno 2008 lavorerà a *Grand tour d'Europe* un progetto teso a facilitare la conoscenza tra i ragazzi della Campania e i loro amici europei partendo dal racconto del loro quotidiano.

ORGANIGRAMMA FUNZIONALE DI GOVERNO DEL PIANO INTEGRATO DI INTERVENTI

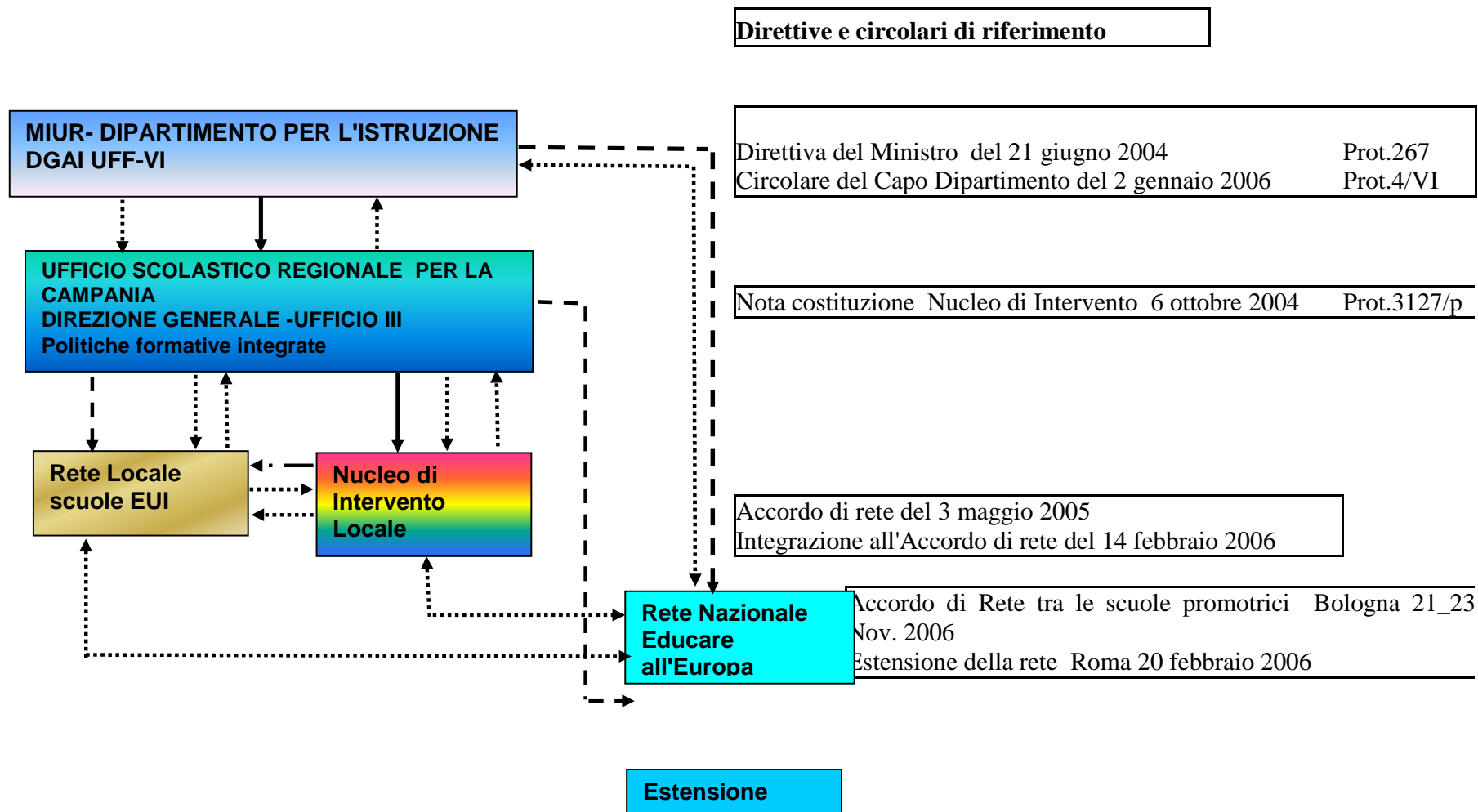


TABELLA DI SINTESI DEI COSTI E DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

SCHEDA	TEMA	COSTO (euro)	Fonte di finanziamento				Stato assegnazione
			L.440/97	MPI- DGAI UFF.III	Fondi strutturali 2007-2013	PON MIUR 2000-2006	
SCHEDA 1	Dare voce all'Europa attraverso gli obiettivi della nuova programmazione dei Fondi strutturali (Programma Operativo nazionale 2007/2013)		0		Varie azioni	0	In via di assegnazione 2007_2008. Azione di sostegno ea cura dell'UFF.III dell'USR per la Campania
SCHEDA 2	Orientamento attivo e didattica orientante :Progetti SENECA ed ERACLITO (Scuole Superiori ed Università degli Studi Parthenope)	20.000	0		0	X	Assegnati dall'Università Parthenope alla scuola capofila della rete EUI (ITI Pacinotti di Scafati)
SCHEDA 3	Mediterraneo il mare che unisce: interventi di formazione in un campo profughi palestinese	5.000	0	X	0	0	0
SCHEDA 4	Grand tour d'Europe la vita quotidiana dei ragazzi europei	16.500	0	X	0	0	0
SCHEDA 5	L'Europa siamo noi : una pubblicazione sulle pratiche migliori della rete campana "Europa dell'Istruzione".	10.500	0	X	0	0	Assegnati
Scheda 6	Un sogno lungo un film: l'Europa attraverso i luoghi del cinema	5.000	0	X	0	0	0
SCHEDA 7	Model of European Parliament Mep	2.500	0	X	0	0	0
SCHEDA 8	Il portale della rete Europa dell'istruzione in campania	74.994	0		FSE_200-2006 Mis 1.4N	0	Assegnati all'ITI Pacinotti dal FSE
SCHEDA 9	Giornata dell'Europa del 9 maggio 2008	2500	0	X	0	0	